

ramento sociale, per cui non si svolgeva un'opera effettiva e che, in ogni modo, aveva di mira un meschino utilitarismo. Il piccolo utilitarismo borghese, ecco il male spirituale di questo periodo, in cui tramonta ogni vera luce ideale.

In questo ambiente maturò l'arte di A. Cèchov, e qui si affaccia un'altra questione agitata da alcuni critici russi: se cioè lo scrittore colla sua opera sia il « banditore » o il « satirico » della sua epoca. Tale questione che per noi (come già quella riguardante l'universalità dell'arte cechoviana) prescindendo dall'interesse di certi rapporti strettamente sociali, si riduce ad analizzare e determinare la sostanza del mondo artistico cechoviano, la prospetteremo e risolveremo dopo aver esaminato l'opera dello scrittore nel suo sviluppo e nel suo significato.

3 — L'ARTE COMICA E CARICATURALE

L'opera di Cèchov comincia con un carattere completamente diverso da quello che venne poi assumendo nel suo ulteriore sviluppo. Il mondo, nella prima visione ch'egli ne ha, appare allo scrittore, sotto una deformazione comica e caricaturale. Ed ecco i *Racconti variopinti* (1) che l'autore presentò sotto il pseudonimo di Antòša Cechontè, nomignolo ch'era un ricordo degli

(1) Per questi ed altri racconti di Cèchov vedi, in particolare, i tre volumi pubblicati dalla « Slavia »: *Era lei!*, *La mia vita*, *Il duello - Tre anni*. Le citazioni che ho riportate sono state da me direttamente tradotte dal russo, perché non ebbi modo di vedere i suddetti volumi, durante la compilazione del presente studio.